



Occupazione e disoccupazione in Emilia Romagna nel III trimestre 2018

Documento di sintesi

12 dicembre 2018

Quadro di insieme del mercato del lavoro regionale nel III trimestre 2018

1. Principali evidenze derivanti dalle stime sui livelli di stock di occupazione e disoccupazione nel terzo trimestre 2018 (fonte Rilevazione continua delle Forze di lavoro dell'ISTAT) e le ore autorizzate di cassa integrazione (fonte INPS)

In Emilia-Romagna crescono gli occupati e il tasso di occupazione

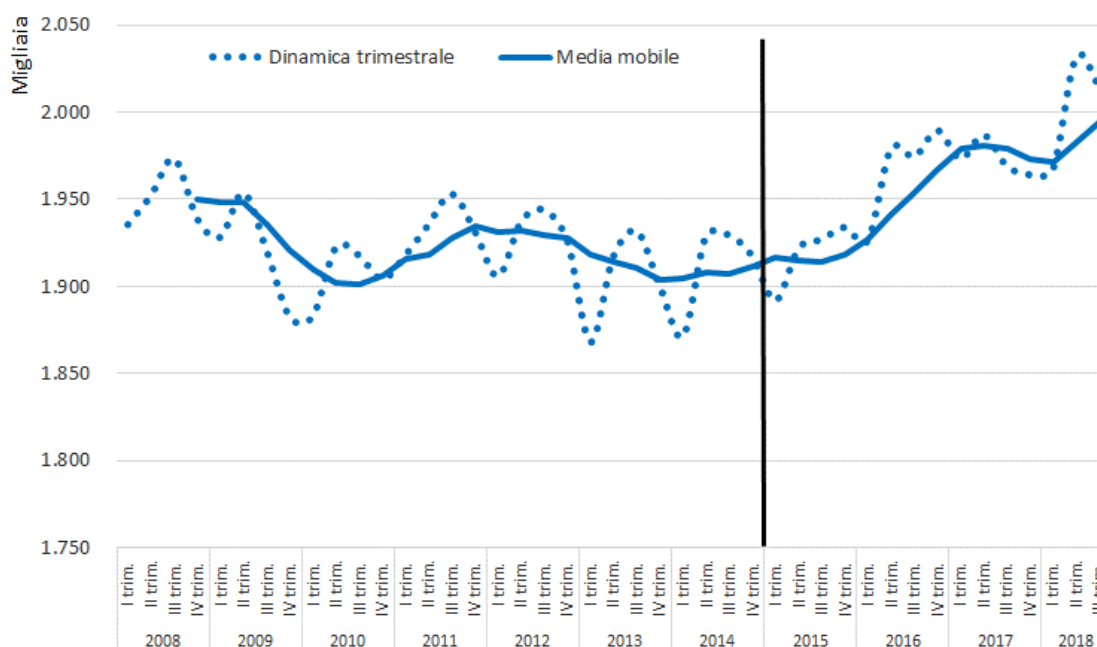
I dati trimestrali non destagionalizzati rilasciati il 12 dicembre da ISTAT evidenziano che nel terzo trimestre 2018 il **tasso di occupazione regionale (15-64 anni)** è significativamente cresciuto (+1,1 punti percentuali rispetto al III trimestre 2017), raggiungendo il valore del 69,8%, inferiore solo al Trentino Alto Adige (72,4%) In miglioramento il tasso di occupazione nazionale (58,9%, +0,5 punti percentuali) e del Nord Est (68,6%, +0,9 punti percentuali).

Lo stock degli occupati ha superato per il secondo trimestre consecutivo la soglia di 2 milioni di unità. Gli **occupati regionali** sono stimati in circa 2.015 mila persone, con un incremento del 2,3% (+46 mila unità), sia tra gli uomini (+3,5%) che tra le donne (+1,0%).

A livello settoriale, emerge una crescita tendenziale dello stock degli occupati nell'*Industria in senso stretto*¹ e nel *Terziario*.

La componente maschile ha un tasso di occupazione pari al 77,9% (+2,3 punti percentuali), mentre quella femminile ha un tasso del 61,8%, stabile rispetto al terzo trimestre 2017.

FIGURA 1. NUMERO DI OCCUPATI IN EMILIA ROMAGNA
Dati trimestrali e media mobile (su 4 periodi)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

¹ ISTAT rileva per il terzo trimestre consecutivo una sostanziale crescita degli occupati nell'Industria in senso stretto, dopo otto trimestri consecutivi di decremento su base tendenziale. Si segnala che dalla fonte SILER delle comunicazioni obbligatorie inviate dai datori di lavoro ai centri per l'impiego della regione, la crescita delle posizioni di lavoro dipendenti è iniziata nel primo trimestre 2015, in linea con il trend generale dell'economia regionale.

Stabile la partecipazione al mercato del lavoro, disoccupazione in calo

Le persone attive nel mercato del lavoro regionale sono circa 2.115 mila persone, in crescita del 0,6% rispetto al terzo trimestre 2017 (+13 mila unità). Il relativo **tasso di partecipazione** è stazionario al 73,4%, superato in ambito nazionale solo dal Trentino Alto Adige (74,6%).

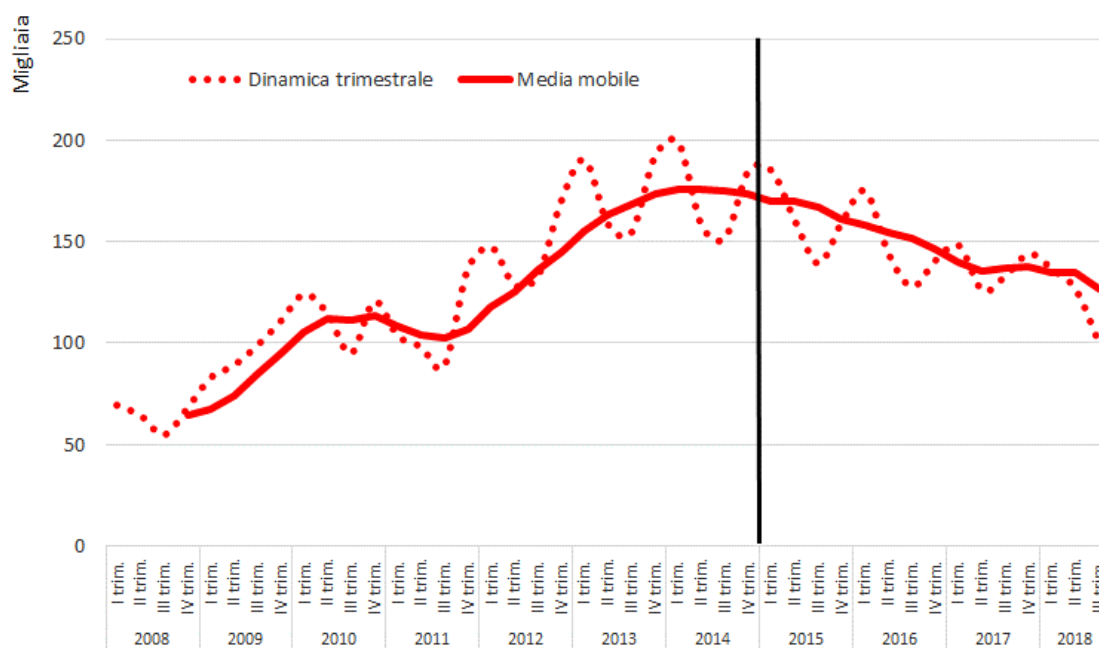
Il leggero incremento delle forze di lavoro, affiancato da un aumento consistente degli occupati, ha consentito di ridurre il numero di **persone in cerca di occupazione**, stimate nel trimestre in circa 100 mila unità, in calo di 33 mila persone (pari a -25,0%). Tra gli uomini (47,8 mila), i disoccupati risultano in calo del 17,6% rispetto al terzo trimestre 2017 e il relativo tasso di disoccupazione è pari al 4,1%; tra le donne (52,1 mila), invece, le persone in cerca di occupazione sono in riduzione del 30,7%, con il tasso di disoccupazione al 5,5%².

Il **tasso di disoccupazione** regionale nel III trimestre è pari al 4,7%, in notevole calo rispetto allo stesso periodo del 2017 (6,3%). A livello regionale un dato inferiore lo si rileva unicamente in Trentino-Alto Adige (3,0%). In miglioramento i tassi di disoccupazione anche a livello nazionale (9,3%, -1,3 punti percentuali) e nel Nord Est (5,0%, -0,9 punti percentuali).

Negli ultimi dodici mesi il tasso di disoccupazione si colloca in Emilia-Romagna sul valore medio del 6,0%, in diminuzione rispetto al periodo ottobre 2016/settembre 2017 (6,5%).

FIGURA 2. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE IN EMILIA ROMAGNA

Dati trimestrali e media mobile (su 4 periodi)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Prosegue il calo le ore autorizzate di Cassa Integrazione

Tra gennaio e ottobre 2018, in Emilia-Romagna, il numero di ore di **cassa integrazione guadagni** complessivamente autorizzate (dati INPS) è stato pari a 12,3 milioni circa, in diminuzione del 50% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, una contrazione più intensa di quanto rilevato nel Nord Est (-41,9%) e a livello nazionale (-39,8%). Queste dinamiche possono essere ricondotte sia a fattori congiunturali di

² Per le donne, la notevole riduzione del tasso di disoccupazione, va meglio inquadrata in un contesto di contrazione del tasso di attività (65,6%, -1,6 punti percentuali su base tendenziale) e di stazionarietà del tasso di occupazione.

miglioramento delle dinamiche economiche complessive, che a variazioni normative contenute nel Jobs Act, volte a contenere il ricorso alla cassa integrazione.

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate nel corso dei primi dieci mesi del 2018 sono state circa 6,5 milioni, il 13,7% in meno rispetto allo scorso anno. In calo anche le ore di cassa integrazione straordinaria (5,7 milioni, -62,9%).

A livello settoriale si registra un calo generalizzato delle ore autorizzate nei primi dieci mesi del 2018: il settore *manifatturiero* concentra 8,9 milioni di ore complessive (72% del totale), il 49,8% in meno rispetto al 2017. Il settore dell'*edilizia* concentra 1,9 milioni di ore (15% del totale), il 36,6% in meno sempre su base tendenziale; il *commercio* 1,3 milioni (10% del totale), il 49,2% in meno.

Per quanto riguarda, invece, i nuovi strumenti a supporto della disoccupazione introdotti con il Jobs Act, si segnalano 112,4 mila domande di *Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego* (NASpi), presentate tra gennaio e settembre 2018, che rappresentano circa l'8,3% del totale nazionale.

2. Principali evidenze dall'analisi dei flussi attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro alle dipendenze in regione (fonte SILER e INPS)

Mentre le stime ISTAT si riferiscono allo stock di occupati e disoccupati rilevati nel terzo trimestre 2018 in Emilia-Romagna, di seguito vengono presentati i dati sui movimenti di assunzioni e cessazioni di lavoro dipendente con i relativi saldi delle posizioni di lavoro³ a fine periodo.

Flussi e posizioni di lavoro nell'ultimo anno

Sulla base dei dati derivanti dal Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER)⁴, nel terzo trimestre 2018, si sono rilevate in regione poco meno di 240 mila attivazioni e circa 267 mila cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato), evidenziando un lieve rallentamento della dinamica dei flussi, legato molto probabilmente al generale deterioramento congiunturale della crescita economica, osservata anche a livello Paese.

Negli ultimi dodici mesi (dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018), le posizioni di lavoro dipendente in Emilia-Romagna sono cresciute di circa 24,7 mila unità, sia a tempo pieno (+19,8 mila posizioni) che a tempo parziale (4,8 mila unità). Tale crescita è stata trainata dal *Terziario* (+10,3 mila posizioni di lavoro a fine periodo) e dall'*Industria in senso stretto* (+9,6 mila unità). Positiva la dinamica anche nell'*Agricoltura* (+2,9 mila unità) e nelle *Costruzioni* (+1,9 mila unità).

A livello contrattuale, la maggior parte delle nuove posizioni derivano dal tempo determinato (+12,8 mila posizioni di lavoro a fine periodo), seguito dall'Apprendistato (+8,6 mila unità) e dal tempo indeterminato (+4,4 mila unità). Leggermente negativo, invece, il saldo del Lavoro somministrato (-1,2 mila unità).

Considerando sempre gli ultimi 12 mesi, secondo i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS⁵, che si riferisce solamente al settore privato extra-agricolo, si osserva che oltre il 46% delle attivazioni di nuovi contratti di lavoro dipendente (considerando i contratti a tempo indeterminato, di apprendistato, a termine e quelli stagionali⁶) è stato effettuato da imprese fino a 15 dipendenti (il 30% ha riguardato imprese tra 16-99 dipendenti; il 24%, infine, imprese con oltre 100 dipendenti). La concentrazione dei flussi di attivazioni nelle imprese più piccole risulta essere trasversale alle varie tipologie contrattuali, con quote maggiori per l'apprendistato (58,3%) e i contratti stagionali (50,8%). Anche in termini di saldo (attivazioni-cessazioni)

³ Le posizioni di lavoro dipendente sono misurate come saldo tra attivazioni e cessazioni di contratti (rilevate attraverso le comunicazioni obbligatorie per quanto riguarda i dati SILER e attraverso le comunicazioni UNIEMENS per quanto riguarda i dati INPS); come tale il saldo delle posizioni lavorative relativo ad un certo intervallo di tempo, rappresenta la variazione assoluta dello stock delle posizioni nello stesso arco di tempo. Si tenga conto, inoltre, che le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati (teste), dal momento che un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

⁴ Il SILER archivia le Comunicazioni Obbligatorie (CO), il cui primo riferimento normativo è rappresentato dall'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, che rappresentano un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente.

⁵ Il campo di osservazione dell'*Osservatorio INPS sul precariato* è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione sono presi in considerazione esclusivamente i lavoratori degli Enti pubblici economici. I dati sono ricavati dalle dichiarazioni UNIEMENS.

⁶ Rispetto al dato di fonte SILER, in questo caso non vengono considerati i contratti in somministrazione e tutti i contratti attivati dalla Pubblica amministrazione. I dati sono stati scaricati dall'Osservatorio INPS in data 5 dicembre 2018.

annualizzato, risulta significativo il contributo fornito dai datori di lavoro più piccoli alla crescita delle posizioni di lavoro in regione: le posizioni lavorative create dalle imprese con meno di 15 dipendenti rappresentano il 42% circa del totale.

Dal 1 gennaio 2018 è in vigore a livello nazionale l'agevolazione per le assunzioni con contratto a tutele crescenti dei giovani fino ai 35 anni da parte di tutti i datori di lavoro privati⁷. Tra gennaio e settembre, sulla base dei dati ancora provvisori pubblicati da INPS, in Emilia-Romagna i contratti che hanno beneficiato dell'esonero giovani ammontano a circa 9,2 mila (di cui 4,2 mila nuove attivazioni e 5,0 mila trasformazioni a tempo indeterminato), pari al 9,6% circa delle attivazioni e trasformazioni effettuate dai datori di lavoro privati nel periodo (quota leggermente superiore a quella rilevata complessivamente a livello nazionale, pari al 7,0%).

La dinamica congiunturale nel terzo trimestre 2018

Osservando la dinamica di breve periodo, depurata dalla componente stagionale, nel terzo trimestre 2018 si rileva un rallentamento dei flussi di rapporti di lavoro dipendente (-3,6% di attivazioni rispetto al trimestre precedente; -2,2% di cessazioni), con conseguente impatto in termini di saldo destagionalizzato delle posizioni lavorative, che – sulla base dei dati provvisori – risulterebbe leggermente negativo (-0,9 mila unità). Questo dato – che, considerando la scala territoriale regionale e tenendo conto dell'errore statistico implicato nella destagionalizzazione, risulta statisticamente poco significativo - evidenzia una sostanziale staticità e perdita di dinamicità del mercato del lavoro regionale, in coerenza con il rallentamento già intravisto nel corso del secondo trimestre dell'anno, anche a livello nazionale⁸.

A livello di attività economiche, il terzo trimestre 2018 evidenzia una flessione del saldo destagionalizzato nel *Terziario* (-2,8 mila unità, al netto della stagionalità), principalmente concentrata negli *Altri servizi*, parzialmente compensata dalla crescita delle posizioni lavorative dell'*Industria in senso stretto* (+1,9 mila unità circa).

In termini di tipologie contrattuali, infine, alla crescita congiunturale delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato (+4,1 mila unità circa, al netto della stagionalità), si contrappone la contrazione rilevata nel tempo determinato e il lavoro somministrato (-5,0 mila unità).

⁷ La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto un esonero parziale (pari al 50 per cento dei contributi previdenziali complessivi) per i nuovi contratti a tempo indeterminato attivati e/o per le trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato effettuate dal 1 gennaio 2018 con riguardo a giovani che non abbiano compiuto i 35 anni di età e a condizione che i medesimi lavoratori non siano mai stati occupati a tempo indeterminato. L'esonero potrà essere usufruito nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, per la durata di 36 mesi complessivi.

La medesima agevolazione può essere riconosciuta anche per i lavoratori al termine del periodo di apprendistato che dovessero proseguire con un contratto a tempo indeterminato, nei casi in cui il lavoratore, al momento del mantenimento in servizio, non abbia compiuto il trentesimo anno di età. In questo caso, il beneficio trova applicazione per un periodo massimo di dodici mesi. Per maggiori info, si rimanda alla *Circolare INPS n.40/2018*.

⁸ Nel terzo trimestre 2018 in Italia si è registrata infatti la prima variazione congiunturale negativa (-0,1%) del PIL dopo 14 trimestri di crescita ininterrotta. Si veda: ISTAT. *Conti economici trimestrali – III trimestre 2018*. 30 novembre 2018.

Allegato statistico

a) Rilevazione forze di lavoro (ISTAT)

TAVOLA 1. VARIABILI SUL MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA E CONFRONTO CON ITALIA E NORD-EST
(valori assoluti in migliaia e var.%)

	Emilia-Romagna		Var. 2018 su 2017		Var. % 2018 su 2017	
	III trim. 2017	III trim. 2018	Var.	Var. %	Italia	Nord-Est
Forza lavoro	2.102	2.115	+12,8	+0,6	-0,7	+0,4
Occupati	1.969	2.015	+46,1	+2,3	+0,6	+1,4
Persone in cerca di occupazione	133	100	-33,3	-25,0	-12,1	-15,4
Non forze di lavoro	2.315	2.306	-8,9	-0,4	+0,2	-0,3
<i>Inattivi in età lavorativa</i>	740	743	+3,1	+0,4	+0,6	-1,2
<i>Inattivi in età non lavorativa (<15 e >64)</i>	1.575	1.563	-12,0	-0,8	-0,1	+0,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

TAVOLA 2. INDICATORI MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA E CONFRONTO CON ITALIA E NORD-EST
(tassi % e variazioni in punti percentuali)

	Emilia-Romagna			Italia		Nord Est	
	III trim. 2017	III trim. 2018	Var. in punti perc.18/17	III trim. 2018	Var. in punti perc.18/17	III trim. 2018	Var. in punti perc.18/17
Tasso di attività (15-64 anni)	73,5	73,4	-0,1	65,1	-0,3	72,3	+0,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,7	69,8	+1,1	58,9	+0,5	68,6	+0,9
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	6,3	4,7	-1,6	9,3	-1,3	5,0	-0,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

TAVOLA 3. NUMERO DI OCCUPATI PER SETTORE IN EMILIA-ROMAGNA
(valori assoluti in migliaia)

	Emilia-Romagna		
	III trim.2016	III trim. 2017	III trim. 2018
Agricoltura	79	84	74
Industria in senso stretto	536	524	537
Costruzioni	96	103	107
Terziario	1.263	1.258	1.297
<i>di cui</i>			
<i>Commercio, alberghi e ristoranti</i>	375	399	404
<i>di cui</i>			
<i>Altre attività di servizi</i>	888	859	893
Totale economia	1.974	1.969	2.015

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

TAVOLA 4. DIFFERENZE DI GENERE IN EMILIA-ROMAGNA

(valori assoluti in migliaia e var.%)

	MASCHI				FEMMINE			
	III trim. 2017	III trim. 2018	Var. 2018 su 2017		III trim. 2017	III trim. 2018	Var. 2018 su 2017	
			Var.	Var. %			Var.	Var. %
Forza lavoro	1.144	1.172	+27,4	+2,4	958	943	-14,6	-1,5
Occupati	1.086	1.124	+37,6	+3,5	882	891	+8,4	+1,0
Persone in cerca di occupazione	58	48	-10,2	-17,6	75	52	-23,1	-30,7
Non forze di lavoro	999	975	-23,5	-2,3	1.316	1.331	+14,6	+1,1
Tasso di attività (15-64 anni)	79,8	81,3	+1,5	-	67,2	65,6	-1,6	-
Tasso di occupazione (15-64 anni)	75,6	77,9	+2,3	-	61,9	61,8	-0,1	-
Tasso di disoccupazione	5,1	4,1	-1,0	-	7,9	5,5	-2,4	-

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

**TAVOLA 5. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE ED INDICATORI
DEL MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA – MEDIA ULTIMI 12 MESI**
(valori assoluti in migliaia, tassi percentuali e variazioni % tendenziali)

	Occupati	Persone in cerca di lavoro	Forze di lavoro	Popolazione 15 anni e oltre	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione
Media ultimi 12 mesi*	1.994	127	2.121	3.830	73,8	69,3	6,0
Var. tendenziale	14,8	-10,4	+4,5	+5,3	+0,1	+0,4	-0,5
Var. tendenziale %	+0,7	-7,6	+0,2	+0,1	-	-	.

* valore medio degli indicatori tra Ottobre 2017 e Settembre 2018

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

**TAVOLA 6. SERIE STORICA - POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE ED INDICATORI
DEL MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA**
(valori assoluti e tassi percentuali)

		Occupati	Persone in cerca di lavoro	Forze di lavoro	Popolazione 15 anni e oltre	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazion e 15-64 anni	Tasso di disoccupazion e
2014	I trim.	1.870.946	198.869	2.069.816	3.811.456	71,9	64,8	9,6
	II trim.	1.928.754	157.871	2.086.625	3.815.811	72,6	66,9	7,6
	III trim.	1.929.040	151.550	2.080.589	3.817.502	72,3	66,9	7,3
	IV trim.	1.917.113	184.816	2.101.929	3.818.834	72,9	66,3	8,8
2015	I trim.	1.891.421	184.769	2.076.190	3.819.215	72,1	65,5	8,9
	II trim.	1.921.574	159.926	2.081.500	3.820.491	72,6	66,9	7,7
	III trim.	1.926.679	139.168	2.065.847	3.820.475	72,1	67,1	6,7
	IV trim.	1.933.599	159.610	2.093.209	3.819.979	73,0	67,3	7,6
2016	I trim.	1.926.122	174.814	2.100.936	3.820.993	72,9	66,7	8,3
	II trim.	1.979.171	143.725	2.122.896	3.823.116	73,9	68,8	6,8
	III trim.	1.973.959	127.800	2.101.759	3.823.568	73,4	68,9	6,1
	IV trim.	1.989.310	140.737	2.130.047	3.823.806	74,2	69,2	6,6
2017	I trim.	1.972.760	148.088	2.120.848	3.825.050	73,5	68,3	7,0
	II trim.	1.986.698	125.927	2.112.625	3.826.258	73,6	69,1	6,0
	III trim.	1.968.878	133.278	2.102.156	3.824.636	73,5	68,7	6,3
	IV trim.	1.963.834	144.013	2.107.848	3.826.217	73,4	68,3	6,8
2018	I trim.	1.966.956	136.262	2.103.219	3.829.472	73,2	68,4	6,5
	II trim.	2.031.226	126.340	2.157.566	3.833.025	75,0	70,5	5,9
	III trim.	2.014.954	99.952	2.114.906	3.832.070	73,4	69,8	4,7
Media 2014		1.911.463	173.277	2.084.740	3.815.901	72,4	66,3	8,3
Media 2015		1.918.318	160.868	2.079.187	3.820.040	72,4	66,7	7,7
Media 2016		1.967.141	146.769	2.113.910	3.822.871	73,6	68,4	6,9
Media 2017		1.973.043	137.827	2.110.869	3.825.540	73,5	68,6	6,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

b) Flussi di lavoro dipendente (SILER)

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN EMILIA-ROMAGNA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	142.330	179.059	39.996	228.558	370.061	960.004
Cessazioni	139.432	169.502	38.043	224.196	364.167	935.340
Saldo (b)	2.898	9.557	1.953	4.362	5.894	24.664
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	36.379	41.842	10.237	54.325	90.762	233.545
Cessazioni	36.748	39.970	9.880	55.219	92.672	234.489
Saldo (c)	-368	1.872	357	-894	-1.910	-944

(a) escluse le attività svolte da famiglie e conviventi (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN EMILIA-ROMAGNA.

III trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	135.887	824.117	960.004
Trasformazioni (c)	42.395	-42.395	-
Cessazioni	165.282	770.058	935.340
Saldo (d)	13.000	11.664	24.664
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	34.634	198.912	233.545
Trasformazioni (c)	12.808	-12.808	-
Cessazioni	43.344	191.145	234.489
Saldo (e)	4.098	-5.041	-944

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e conviventi (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

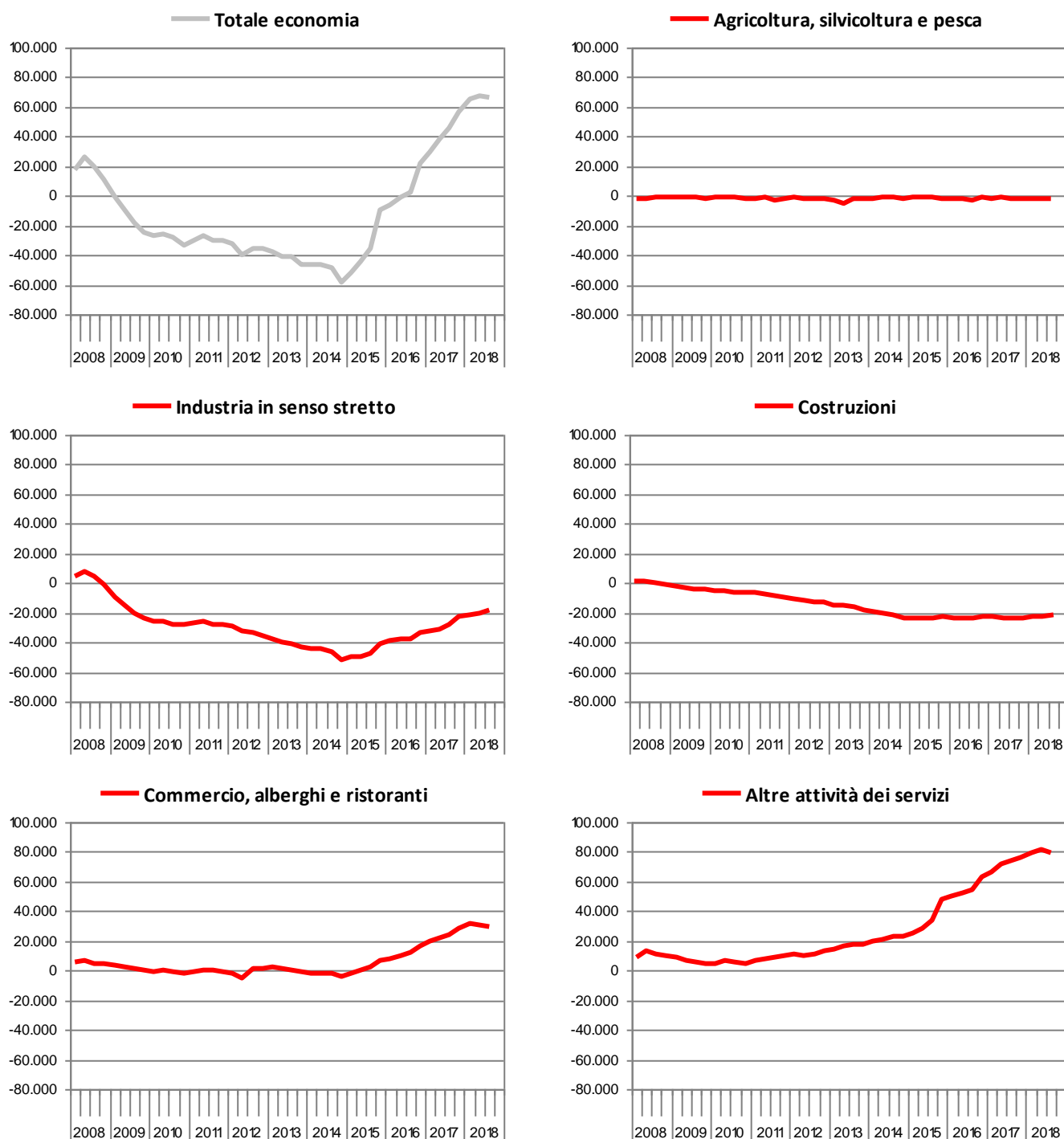
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER)

FIGURA 3. DINAMICA DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN EMILIA-ROMAGNA

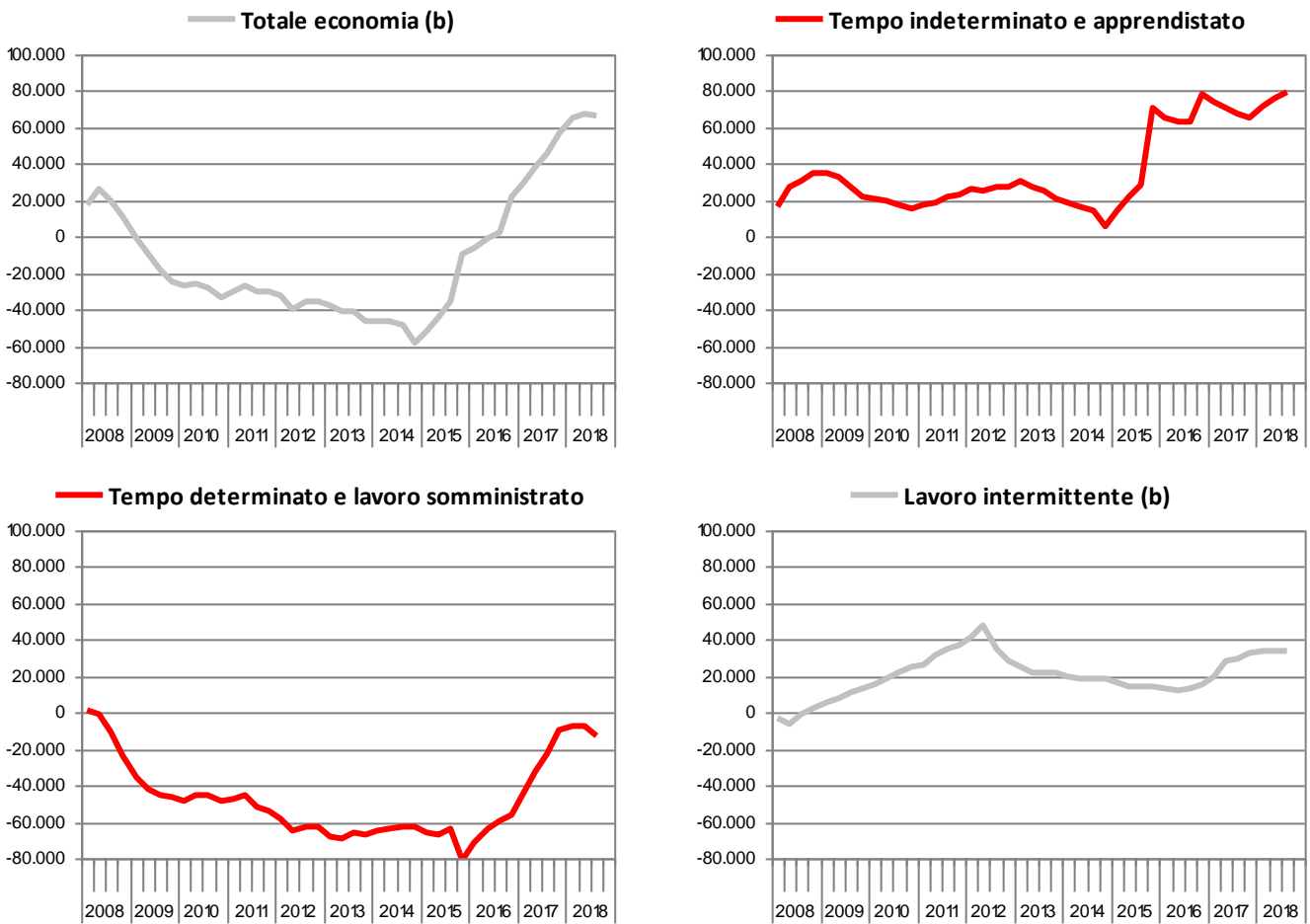
I trim. 2008 – III trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre (a)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. DINAMICA DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN EMILIA-ROMAGNA
 I trim. 2008 – III trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre (a)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: elaborazioni su dati SILER